Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale COLLINARE

Verbale dell'Assemblea dei Sindaci del 24 settembre 2026

Il giorno 24 settembre 2026 alle ore 15.00, presso la sezione antica della Civica Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli, come da convocazione prot.n. 155751 dell'11.09.2026 a firma del Presidente dell'Assemblea, sig. Vicesindaco del Comune di Flaibano Felice Gallucci, si è riunita l'Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale Collinare, nella persona dei rappresentanti dei Comuni come sotto indicati:

Comune	**Carica** **Sindaco/Vicesindaco o** **Assessore competente in materia di politica sociali con delega**	**Presenti/assenti**
Comune di Buja	Sindaco Silvia Maria Pezzetta	Presente
Comune di Colloredo di M.A.	Sindaco Renza Baiutti	Presente
Comune di Coseano	Sindaco David Asquini	Presente
Comune di Dignano	Sindaco Giambattista Turridano	Presente
Comune di Fagagna	Sindaco Daniele Chiarvesio	Presente
Comune di Flaibano	Vicesindaco Felice Gallucci	Presente
Comune di Forgaria nel Friuli	Vicesindaco Luigino Ingrassi	Presente
Comune di Majano	Sindaco Elisa Giulia De Sabbata	Presente
Comune di Moruzzo	Sindaco Roberto Pirrò	Assente
Comune di Ragogna	Sindaco Claudio Maestra	Presente
Comune di Rive d'Arcano	Sindaco Gabriele Contardo	Presente
Comune di San Daniele del Friuli	Sindaco Pietro Valent	Presente

Comune di San Vito di Fagagna	Assessore Ilca Rosa Fabbro	Presente
Comune di Treppo Grande	Sindaco Sara Tosolini	Presente

Partecipano senza diritto di voto il Presidente della Comunità collinare avv. Luigino Bottoni, il direttore del Distretto socio sanitario Medio Friuli e della SOC Cure Primarie dell'Asufc Dr. Giovanni Cattani, il direttore della struttura Cure primarie dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale dr.ssa Barbara Branca, il responsabile del Servizio Sociale dei Comuni dott.ssa Elisa Vidotti, il sindaco di Flaibano Alessandro Pandolfo, il referente dell'Area Amministrativa dott. Federico Di Bernardo e il segretario verbalizzante dott.ssa Anna Casasola.

La riunione ha inizio alle ore 15.14.

Dopo aver salutato i convenuti e verificato la presenza del numero legale il Presidente, Felice Gallucci, espone l'Ordine del Giorno e dà avvio alla seduta.

1. Indicazioni in merito al cambio di Ente gestore del Servizio sociale dei Comuni del Collinare a seguito della presentazione delle risultanze dello «STUDIO DI FATTIBILITÀ Il passaggio della gestione del Servizio Sociale Comunale dell'ATS Collinare dall'ASUFC alla Comunità Collinare»;

2. Varie ed eventuali.

1° punto

Il presidente Gallucci presenta i referenti di ARVEST, Luciano Gallo e Gianfranco Pozzobon, che hanno realizzato lo "Studio di fattibilità - Il passaggio della gestione del Servizio Sociale Comunale dell'ATS Collinare dall'ASUFC alla Comunità Collinare", studio realizzato su incarico di ASUFC a seguito della precisa istanza maturata in seno all'assemblea (deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dei Comuni dell'ambito territoriale "Collinare" n. 5 del 28.05.2024 con la quale veniva dato mandato all'Azienda Sanitaria di eseguire uno studio di fattibilità relativo alla proposta di modifica dell'Ente gestore del Servizio sociale dei Comuni, ndr). A porre le premesse alla presentazione dello studio di fattibilità, la dott.ssa Vidotti, che ha ricordato alcune tappe salienti della storia del Servizio Sociale sul territorio collinare: di come il servizio sia nato agli inizi degli anni 1970 all'interno dell'Azienda Sanitaria, a quel tempo USL 7, con un progetto di dismissione dei pazienti dall' ex OPP. In seguito, la necessità di dare risposte all'emergenza venutasi a creare con il sisma del 1976, ha determinato ulteriori assunzioni di personale da parte della stessa USL, da parte della Comunità Collinare e da parte dei singoli comuni. Il coordinamento del servizio in tutti questi anni di fatto è sempre stato in capo all'Azienda Sanitaria, da prima in modo meno formale ed in seguito, dal luglio 1997, con il primo atto di delega e formale trasferimento di tutto il personale degli enti locali nella pianta organica aggiuntiva dell'Azienda. Di fatto le varie norme regionali e nazionali hanno

profondamente modificato l'assetto organizzativo e territoriale dell'Ente Gestore fino alla attuale ASUFC che ha un dimensionamento pari all'intera provincia di Udine. Queste modifiche hanno indotto l'Assemblea dei Sindaci, in occasione della stesura dell'ultimo atto di delega, a fine 2023, a interrogarsi se tale modello fosse ancora il più rispondente alle esigenze del territorio; in tale sede la Comunità Collinare si era dichiarata disponibile a valutare la propria candidatura quale Ente Gestore alternativo. Nell'attuale atto di delega, valido fino al 31.12.2029, è stata quindi inserita una clausola di recesso anticipato su decisione di una delle parti. Nel corso del 2024, sempre in sede Assembleare, il sindaco del comune di San Daniele, Pietro Valent, aveva proposto di commissionare uno studio di fattibilità laddove fossero valutati anche i costi di una simile operazione. Nel corso del 2025 lo Stato con Decreto Interministeriale del 24 giugno ha approvato le *Linee Guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) per l'attuazione dei LEPS* (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali). Per meglio comprendere le implicazioni di tale Decreto è necessario ricondurlo alla modifica del Titolo V della Costituzione, norma madre del federalismo, che sancisce il passaggio di una serie di funzioni dallo Stato alle Regioni, fra cui la gestione dei servizi sociali e quella dei servizi sanitari. La competenza normativa primaria quindi per la sanità e il sociale non è direttamente in capo allo Stato ma è di titolarità piena delle Regioni. In capo allo Stato rimane la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni, ovvero dei servizi e delle prestazioni che devono essere garantiti in modo omogeneo alla popolazione su tutto il territorio nazionale. La normativa relativa ai Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, in particolare, prende il via molto tempo dopo, ovvero nel 2018 con quella che era stata la norma del reddito di cittadinanza e si arricchisce via via di ulteriori definizioni con un quadro complessivo non ancora compiutamente delineato. In questo quadro risulta quindi evidente che le Linee Guida sulla costituzione degli ATS vanno lette come indicazioni, ma non hanno una forza di legge perché non è lo Stato che norma l'organizzazione del servizio sociale, ma è la Regione. E a oggi la Regione Friuli Venezia Giulia non ha inteso modificare la LR 6 del 2006 ("Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale") che rimane la fonte normativa primaria del sistema associato. Va chiarito inoltre che le Linee Guida non citano le Aziende Sanitarie come possibili Enti Gestori ma nemmeno lo vietano, mentre la LR 6/2006 prevede esplicitamente la possibilità di delega delle funzioni della gestione associata alle Aziende Sanitarie. Lo stesso discorso vale per il dimensionamento territoriale: molte regioni negli ultimi anni hanno attuato riforme del sistema associato creando Aziende Speciali Consortili di area vasta per la gestione degli ATS. Questo modello organizzativo consente da un lato un risparmio in termini economici sulle strutture gestionali e amministrative, ma dall'altro comporta una maggior distanza della politica locale e dei territori dalla *governance* del servizio. Questa premessa appare doverosa prima di entrare nel merito degli esiti dello studio di fattibilità per chiarire che ad oggi non vi è alcun obbligo, o previsione in tal senso, di assumere decisioni che escludano ASUFC dal ruolo di Ente Gestore ma che tale eventuale scelta è da intendersi esclusivamente come espressione della volontà politica del territorio, scevra da vincoli normativi.

Ore 15.24 entra il sindaco di Moruzzo Roberto Pirrò.

Il presidente cede la parola ai dott. Gallo e Pozzobon per l'esposizione dello studio di fattibilità "Il passaggio della gestione del Servizio Sociale Comunale dell'ATS Collinare dall'ASUFC alla Comunità Collinare" che viene illustrato mediante la proiezione delle slide agli atti e facenti parte integrante del presente dispositivo.

L'esposizione si conclude alle ore 16.28.

Il presidente cede la parola alla dott.ssa Vidotti per una precisazione sul tema della quota parametrica, che procede spiegando che i riporti tra un anno e l'altro evidenziati nella relazione appena illustrata non sono da considerarsi aggredibili. Come noto all'Assemblea, infatti, il bilancio del Sociale non ha una unica fonte finanziaria (come ad esempio il bilancio sanitario) ma si compone di molte fonti, tutte vincolate a specifiche finalizzazioni, ad esclusione della quota parametrica della LR 6/2006. La quota parametrica, come illustrata nello studio, è l'unica fonte finanziaria che ha vincoli di utilizzo meno stringenti ed è interamente utilizzata per sostenere i costi generali non coperti con altre fonti finanziarie; l'unico margine di manovra sulla quota parametrica sarebbe il taglio del servizio di accompagnamento e trasporto svolto dal MOVI, servizio questo non ricompreso nei LEPS ma attuato in base a una precisa scelta dell'Assemblea: il risparmio che deriverebbe da tale scelta, pari a circa 80 mila euro annui, non consentirebbe comunque di coprire le spese derivanti da un cambio di Ente Gestore. Appare dunque evidente che un eventuale incremento di costi dovrebbe essere interamente sostenuto dai comuni.

Il presidente Gallucci cede la parola al presidente della Comunità Collinare dott. Bottoni che, dopo essersi complimentato per il lavoro realizzato dallo studio Arvest, molto puntuale e approfondito, ricorda come questo studio abbia preso l'input nell'Assemblea d'ambito in occasione della precedente scadenza di delega all'Azienda sanitaria per la gestione dei servizi sociali. Nel frattempo l'Azienda stessa aveva posto il tema della gestione "impropria" del servizio sociale di competenza comunale da cui l'indicazione da parte della Direzione Generale di valutare se si potesse considerare una gestione diretta degli Enti Locali. Di fatto gli unici tre ambiti della regione gestiti da un'Azienda Sanitaria sono quelli della Carnia, del Gemonese, Canal del Ferro-Val Canale e del Collinare. A incoraggiare lo studio poi anche l'assessore regionale alla sanità. A esito dello studio si evidenziano criticità superabili, come alcune questioni organizzative e logistiche: dal punto di vista organizzativo c'è già una realtà strutturata che potrebbe essere implementata mentre la sede del servizio potrebbe rimanere la medesima accordando un eventuale affitto ad ASUFC. Ma a fronte di questioni superabili vi sono problematiche più complicate come quella legata alla sinergia tra gli ambiti. L'ambito Collinare beneficia infatti di sinergie con quella con Gemonese, Canal del Ferro-Val Canale e Carnia e, anche se la forma di assistenza è molto diversa, tali sinergie verrebbero meno. Altro tema è quello legato ai diversi tipi di contabilità: il passaggio da una contabilità economico-patrimoniale (del Servizio sanitario, ndr) a una contabilità finanziaria (degli enti locali, ndr) complicherebbe ulteriormente il passaggio. Impensabile, ha aggiunto altresì Bottoni, l'aggravio dei costi ai Comuni che in questo studio è stato solo ipotizzato e non si è nemmeno riusciti a calcolare con dati precisi. Le diverse dimensioni dei due Enti e la diversa contabilità renderebbero impossibile per la Collinare sostenere in economia di scala i costi indiretti, ad oggi non esposti da ASUFC, con conseguente rivalsa degli stessi sui Comuni, aspetto questo inopportuno in questo momento storico, tanto più che non

è ben chiaro a quanto possano ammontare, ma già da una prima disamina appaiono significativi. Lo studio dunque è stato importante, doveva essere condotto con chiarezza ed obiettività, e così è stato fatto. La Comunità Collinare, ha chiosato Bottoni, non si sentirebbe tranquilla se i sindaci decidessero di conferire la delega del sociale, non perché si sottragga alle sfide ma per le conseguenze sopra evidenziate.

Concluso l'intervento del presidente della Comunità Collinare, il presidente Gallucci cede la parola al dr. Cattani al quale chiede cosa cambierebbe nella Casa della Comunità nel caso di cambio di Ente Gestore. Il dott. Cattani, ribadendo il suo ruolo di tecnico della sanità, sottolinea la bontà dello studio realizzato e la particolarità dell'attuale momento storico caratterizzato da grandi cambiamenti. Rispetto allo studio ritiene che oggetto di analisi sia il contenitore, non il contenuto. Precisa che le opere murarie della Casa della comunità si sono concluse e siamo in fase di avvio di servizi e di progettualità, ivi compreso il coinvolgimento dei medici di medicina generale. È una fase in divenire per la parte sanitaria e ha un certo impatto anche sul sociale, ma sarà necessario aspettare i prossimi mesi per avere un quadro più preciso. Guardando al contenuto più che al contenitore non sembra che un eventuale cambiamento di gestione possa essere così incisivo su questi aspetti. È vero che il contenuto lo fanno anche gli operatori, ma in questa fase il PUA (Punto unico di accesso) risulta una sfida già vinta: la presenza quotidiana dell'assistente sociale dell'ambito in Casa della Comunità ha reso possibile una vera e propria integrazione socio-sanitaria. Vi sono poi una serie di altre linee di lavoro sull'integrazione socio sanitaria da mettere in piedi e, con la dott.ssa Vidotti, sono già stati messi in calendario tutta una serie di incontri per realizzare questi percorsi. Conclude affermando di non sapere quanto il cambiamento di Ente Gestore possa incidere su tempi e modalità dell'integrazione, ma chiarendo che ormai la strada è imboccata in maniera molto positiva.

Prende la parola la dottoressa Vidotti che preannuncia come, entro il mese di ottobre, verrà fissata una nuova seduta dell'assemblea, dove verranno anche illustrati alcuni contenuti inerenti l'integrazione socio sanitaria nella Casa della Comunità. Rispetto alla domanda che poneva il Presidente, chiarisce che un eventuale cambio di Ente Gestore non inciderebbe significativamente sull'integrazione: che la gestione del sociale sia in capo alla Comunità Collinare o ad ASUFC l'integrazione socio-sanitaria è legata a formali accordi previsti dalla normativa regionale.

Il presidente Gallucci, prima di procedere con il voto, si rivolge ai Sindaci chiedendo se vi siano considerazioni o domande.

Chiede la parola il sindaco Valent che ringrazia assessori e delegati all'assemblea dell'ambito e ringrazia i presidenti Gallucci e Turridano per aver sollecitato la partecipazione di tutti i colleghi Sindaci. Il tema, afferma Valent, è fondamentale per la continuazione dello svolgimento del ruolo politico di interlocutori al bisogno di salute e assistenza sociale della nostra popolazione. Valent ricorda come la dott.ssa Vidotti lo abbia citato in riferimento alla spinta per la realizzazione dello studio di fattibilità, spinta che era stata sollecitata anche dall'Azienda Sanitaria stessa e dell'assessore regionale Riccardi. Evidenzia la necessità di una simile riflessione anche rispetto alla gestione della Casa di riposo: due aspetti di cui si discute sempre congiuntamente. Ricorda come accada che a volte si guardi con qualche perplessità alla qualità dei servizi resi o alle difficoltà a dare risposte ai cittadini,

immaginando forse che ci potrebbero essere altre possibilità per fare le stesse cose e spendere meno. Nel mio intervento di un anno e mezzo fa, ricorda Valent, dissi che mi sarei impegnato sul tema anche se presumevo già un tema di costi inimmaginabili che con la gestione attuale annegano nel *mare magnum* dell'azienda sanitaria. La gestione dell'Azienda Sanitaria, spiega ancora Valent, crea delle economie di scala che ci permettono di gestire meglio i costi. Visto che all'epoca, all'interno dell'Assemblea, c'era qualche idea per spingere un po' di più verso il cambiamento del sistema ritenni opportuna la realizzazione di uno studio di fattibilità. Oggi non sono contento di aver avuto ragione in merito all'impatto economico di un eventuale cambiamento di Ente Gestore: questo studio però, prosegue Valent, è stato la base di partenza per far comprendere che siamo in un sistema fortunato visto che nell'ambito sandanielese da decenni vi sono servizi di prim'ordine e quando si fa il confronto, anche dentro la stessa azienda sanitaria, si rileva come nel nostro territorio le risposte ai bisogni della popolazione siano di maggior qualità e di minor costo rispetto ad altri sistemi. E forse, rileva Valent, abbiamo corso il rischio di vedere livellato verso il basso lo standard dei servizi erogati. Lo studio di fattibilità ha fatto emergere punti di forza delle funzioni del servizio svolto dall'Azienda Sanitaria e punti di debolezza. Direi che abbiamo la base perfetta per lavorare di più sulle cose che sappiamo essere meno performanti per noi. Hanno parlato bene i relatori riferendosi alla coprogettazione e cooperazione: parole più o meno nuove per noi, ma non nel mondo del terzo settore, dove la differenza la può fare la politica. Come sindaci, continua Valent, dobbiamo prendere il coraggio assieme ai funzionari dei comuni per cominciare a dire che su alcune partite è bene che cominciamo a lavorare di più e a percorrere questi strumenti per mantenere il controllo della qualità del servizio e della qualità percepita dall'utenza. Coprogrammazione e coprogettazione vanno visti in un'ottica di collaborazione, ove pubblico e privato sociale si mettono insieme condividendo risorse e obiettivi comuni. E proprio in quest'ottica che anticipo la dichiarazione di voto, escludendo un eventuale cambio di ente gestore, ma anzi auspicando la proroga della delega ad ASUFC anche dopo il 2029 e fino a che la norma lo consentirà. Pone quindi la questione della Casa di riposo di San Daniele, che ha la stessa scadenza ma per la quale esiste l'ipotesi concreta di un recesso da parte dall'Azienda sanitaria. Si tratta di un tema pesante se pensiamo solo al numero di utenti, 145, che provengono da tutta la collinare o al bilancio di diversi milioni di euro. Varrebbe quindi la pena realizzare un similare studio di fattibilità anche sulla gestione della casa di riposo al fine di non addivenire a scelte avventate. In ogni caso il comune di San Daniele, titolare delle funzioni, in caso di restituzione della delega da parte di ASUFC, saprebbe come poter gestire la struttura.

Il presidente Gallucci cede la parola al sindaco Turridano che interroga l'assemblea sul fatto che, prima dell'espressione di voto in questa sede, non vi dovesse essere un previo passaggio in all'Assemblea della Comunità Collinare. In merito alla Casa di riposo ritiene che anche tale tema vada affrontato in sede di assemblea dei sindaci.

In merito alla questione sollevata dal Sindaco Turridano, Gallucci precisa come si vada a votare rispetto a una precisa richiesta fatta dall'Assemblea di Ambito sullo sviluppo di uno studio di fattibilità per la valutazione di un cambio di Ente Gestore. Gallucci cede quindi la parola al presidente Bottoni che sottolinea come la seduta in corso fosse stata voluta in quanto i sindaci avevano posto il tema in

questa sede. Oltre a quello del passaggio di gestore del servizio sociale, un altro tema non secondario da portare in discussione sarà quello della gestione della Casa di riposo di San Daniele sulla quale l'Azienda Sanitaria ha già evidenziato di voler valutare altre soluzioni. Rispetto al tema posto da Turidano ipotizza la convocazione di un'assemblea congiunta, Assemblea Collinare e Assemblea d'Ambito, con una nuova presentazione dello studio di fattibilità così i sindaci voterebbero in doppia veste.

Interviene Valent che sottolinea come l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito sia chiamata a esprimere un parere: solo nel caso in cui questa assemblea dovesse scegliere per cambio di Ente Gestore si dovrebbe procedere con la richiesta di recesso anticipato e quindi convocare l'Assemblea Collinare. Ribadendo la propria contrarietà a tale cambiamento, ritiene che sia la presente sede quella idonea ad esprimere la volontà politica in merito alle evidenze poste dallo studio rispetto a cui ciascun comune dovrà esprimersi.

Si dichiara concorde con la posizione di Valent, Contardo al quale il presidente Gallucci cede la parola. Contardo, in particolare, stigmatizza la formulazione del punto all'ordine del giorno ritenuto, a suo dire, poco chiaro e per cui non era certo che dovesse essere espresso un voto in questa sede. Rileva poi che i sindaci sono chiamati a dare un parere sull'opportunità o meno di cambiare gestore non su altro. Esprime riservo inoltre su una discussione in sede di Assemblea Collinare in quanto la stessa comprende due Comuni che non fanno parte dell'Ambito (Osoppo, ATS Gemonese – Val Canale Canal del Ferro e Pagnacco, ATS Friuli Centrale, ndr). Si interroga inoltre sul destino di questi due comuni in caso di delega alla Comunità Collinare e se in questa eventualità gli stessi dovessero chiedere un cambio territoriale.

Interviene la dott.ssa Vidotti che spiega come il cambio di appartenenza dei due comuni – Osoppo e Pagnacco – sia legato a norme Regionali che dovrebbero essere modificate, passaggio questo non proprio immediato. Chiarisce inoltre che, rispetto all'aspetto formale sollevato da Turridano, è l'Assemblea d'Ambito titolare ad esprimersi sul tipo di assetto da darsi per la gestione delle funzioni proprie, l'accettazione o meno della delega è un atto successivo. Per la Collinare si tratterebbe quindi di atti successivi di recepimento, esattamente come ha sempre fatto ASUFC.

Il presidente Gallucci cede la parola alla sindaca Baiutti che riferisce di accogliere le indicazioni emerse dallo studio di fattibilità e precisa che le criticità evidenziate a cui il comune sarebbe esposto in caso di cambio di Ente Gestore rendono chiara la scelta di non modificare l'attuale Ente Gestore. Chiarisce inoltre di essere presente come sindaco proprio per votare in questa sede.

Riprende la parola la dottoressa Vidotti che precisa come dall'assemblea debba necessariamente uscire con un'indicazione.

Dal canto suo il sindaco di Buja Pezzetta, al quale il presidente Gallucci cede la parola, interviene aggiungendo che il tema in discussione è importantissimo pertanto è necessario prendere una decisione ma che non c'è tutta questa urgenza per deliberare visto che la scadenza della delega è nel 2029.

Il presidente Gallucci, ribadendo che lo studio di fattibilità è stato commissionato e più volte sollecitato dall'assemblea stessa, cede la parola a Bottoni che sottolinea come i comuni della Collinare appartengano ad ambiti territoriali diversi. Chiarisce che la titolarità di voto ultima appartiene ai singoli Consigli comunali. In questa sede si danno indicazioni ai consigli che è il primo step, al quale seguiranno altri passaggi.

A precisare le competenze dell'Assemblea d'Ambito, la dott.ssa Vidotti che ribadisce l'iter procedurale: i Consigli comunali sono chiamati a esprimersi dopo che l'Assemblea ha dato un'indicazione sulla strada da percorrere. Sono gli atti dell'Assemblea che vanno in Consiglio. E infine l'Ente Gestore accetta o rifiuta. Per cui è l'Assemblea d'Ambito titolata a esprimersi.

Il presidente Gallucci cede poi la parola al vicesindaco di Forgaria nel Friuli, Ingrassi, che afferma come si sia partiti con il piede giusto con la presentazione dello studio di fattibilità, sollecitato più volte, perché sembrava che la decisione nel merito fosse imminente e necessaria (vedasi richieste aziendali e linee guida sulla gestione degli ATS). In questo momento, conclusa la puntuale presentazione dello studio, ritiene che la decisione di lasciare ASUFC per un altro lido vada ponderata molto bene e ad oggi sia molto difficoltosa e ponga tante sfide. Sottolinea come questa sia una delle tante sfide che spettano agli amministratori: oggi si parla dell'ambito socio assistenziale ma ci sono altre tematiche che fanno al 100 % parte del lavoro degli amministratori. Le conclusioni dello studio hanno evidenziato come il cambio di ente gestore porrebbe enormi problemi di natura economica che potrebbero comportare il non riuscire a chiudere il bilancio dei comuni. Il tema economico è quindi fondamentale. Rispetto ai temi che pongono Contardo e Turidano chiarisce l'ordine del giorno di questa Assemblea riporta "indicazioni in merito" e di essere venuto qui appositamente per dare un'indicazione, ritenendo incomprensibili il perché si debba delegare le decisioni ad altre sedi. Chiarisce che la presenza odierna è in veste di amministratori e che è preciso mandato dell'assemblea d'ambito dare indicazioni in merito alla gestione del Servizio. Ribadisce quindi eventualmente poi si faranno altri atti in altre sedi se necessari, ma qui è necessario che ogni sindaco esprima con un voto la propria volontà politica. Chiarisce di essere all'interno di un'assemblea come delegato a decidere e non capisce il motivo di eventuali rinvii tanto più considerando che sono presenti i sindaci della maggior parte dei comuni. Conclude sottolineando l'aspettativa che da questa assemblea esca una deliberazione puntuale.

Il presidente Gallucci cede la parola a Turridano che, citando lo studio, sottolinea come siano state evidenziate tutta una serie di indicazioni di debolezza rispetto alla Comunità Collinare senza che quell'Assemblea si sia espressa nel merito. Riprende quindi il dubbio che l'Assemblea d'Ambito si debba esprimere dopo l'Assemblea della Collinare.

Il presidente Gallucci spiega, riferendosi ai chiarimenti richiesti sull'ordine del giorno, che quello che si intendeva era che l'Assemblea decidesse se mantenere la gestione del Servizio sociale in capo all'Asufc: solo nel caso in cui la presente assemblea decida di passare il servizio in Collinare, la decisione passerebbe al vaglio dell'Assemblea dei Sindaci della Collinare. Cede quindi la parola a Ingrassi che ribadisce come, a maggior ragione, l'Assemblea d'Ambito questa sera debba deliberare.

Turridano, afferma Ingrassi, si esprime come presidente dell'assemblea dei sindaci della Collinare, io come amministratore del territorio.

Alle ore 17.32 esce il Sindaco Valent e gli subentra l'assessore delegato Daniela Cominotto.

Il presidente Gallucci cede la parola al sindaco Pandolfo che riferisce come la relazione dello studio configuri una scelta ineludibile. Pandolfo, in particolare, anticipa il parere negativo per il passaggio alla Comunità collinare della gestione del Servizio sociale. Scelta che Pandolfo conferma di voler riportare anche in sede di assemblea dei Sindaci della collinare.

Il presidente Gallucci cede la parola al sindaco di Fagagna Chiarvesio che afferma di comprendere la preoccupazione di Turridano ma che l'Assemblea che ha deciso di continuare a conferire la delega ad Asufc, deve anche esprimersi sulla prosecuzione. Rispetto a quanto emerso dallo studio, un tema da affrontare in futuro sarà anche il numero di abitanti riferiti all'ATS. Vi è poi l'altro tema posto dal sindaco Valent, ovvero la gestione della casa di riposo: una riflessione va assolutamente fatta in modo da non trovarsi nel 2029 senza avere già una decisione.

Alle ore 17.35 lasciano l'Assemblea Pandolfo e Pezzetta.

Interviene il presidente Gallucci che, a parziale rettifica di quanto detto nel corso della seduta, conferma che la scadenza della delega per la gestione della Casa di Riposo ad ASUFC scade il 31/12/2027 e non come precedentemente affermato alla fine del 2029.

Il presidente Gallucci cede la parola al sindaco Contardo che ribadisce come sia chiaro che non esista alcuna norma che obbliga ad abbandonare l'attuale gestione di ASUFC. Pertanto ritiene che non ci siano problemi nel prendere una decisione.

Il presidente Gallucci prima di passare al voto interviene per una proposta di modifica dell'ordine del giorno. Gallucci propone di sostituire "Indicazioni in merito al cambio di Ente gestore del Servizio sociale dei Comuni del Collinare a seguito della presentazione delle risultanze dello «STUDIO DI FATTIBILITÀ Il passaggio della gestione del Servizio sociale comunale dell'ATS collinare dall'ASUFC alla Comunità collinare»" con "Votazione in merito al cambio di Ente gestore del Servizio sociale dei Comuni del Collinare a seguito della presentazione delle risultanze dello «STUDIO DI FATTIBILITÀ Il passaggio della gestione del Servizio sociale comunale dell'ATS collinare dall'ASUFC alla Comunità collinare»".

Il presidente Gallucci cede la parola alla dott.ssa Vidotti che chiarisce ulteriormente che, se l'Assemblea d'Ambito non chiede un recesso anticipato non servono ulteriori atti perché la delega ad ASUFC comunque copre fino a tutto il 31.12.2029. L'ordine del giorno così come formulato era quindi coerente con quanto dettato della LR 6/2006 che da il compito all'Assemblea dei Sindaci di dare di indirizzo e regolazione in materia di sistema integrato locale e che le sue deliberazioni sono vincolanti nei confronti degli Enti gestori. E' titolarità dell' Assemblea d'Ambito promuovere la stipulazione della convenzione istitutiva del Servizio sociale dei Comuni, ivi compreso l'atto di delega.

Il presidente Gallucci cede la parola a Bottoni che conferma che l'indicazione deve essere data dall'assemblea d'ambito: l'assemblea dei sindaci in collinare ha una competenza diversa. Dovrà solo dire in caso di cambio del gestore se accetta o non accetta la delega.

Il presidente Gallucci cede la parola al sindaco Pirrò che propone la formulazione del testo della delibera come segue: "preso atto delle criticità evidenziate dello studio di fattibilità, l'Assemblea dei Sindaci dell'ambito territoriale ritiene di non proseguire rispetto ad un'ipotesi di cambio di Ente Gestore".

Il presidente Gallucci recepisce la proposta di Pirrò e interroga l'Assemblea: "preso atto delle criticità evidenziate dello studio di fattibilità, siete d'accordo nel ritenere di non proseguire rispetto ad un'ipotesi di cambio di Ente Gestore"?

Si passa ai voti: all'unanimità l'assemblea prende atto delle criticità evidenziate dallo studio di fattibilità ed esprime la volontà politica di confermare l'attuale delega ad Asufc.

L'assemblea si chiude alle ore 18.00.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Verbalizzante
Dott.ssa Elisa Vidotti
(f.to digitalmente)

ELISA VIDOTTI
16.10.2026
12:47:37
GMT+02:00

Il Presidente
Felice Gallucci
(f.to digitalmente)

FELICE
GALLUCCI

Firmato digitalmente da
FELICE GALLUCCI
Data: 2026.10.16 09:11:43
+02'00'